

# PARROCCHIA DI GESÙ REDENTORE

**VENERDÌ SANTO 2026**

## **VIA CARITATIS Cammino con Gesù nella Passione**

*Mentre seguiamo il Signore Gesù e lo contempliamo nel percorso della via della Passione e della Croce, via del suo amore più grande per cui dà la vita per i suoi amici, preghiamo in quest'anno per la pace e il ristabilimento della pace e della giustizia.*

*Grazie ai giovani della nostra comunità che animano la preghiera, dopo averla progettata e curata.*

*Don Fabio*

3 aprile 2026

## **Canto: Chi mi seguirà**

Chi mi seguirà nel cammino  
della Pasqua?

Chi mi seguirà sulla strada del  
regno del Padre mio?

Chi verrà con me sarà tra i  
miei amici:  
con Lui io farò la mia Pasqua.

**Rit. Noi ti seguiremo,  
Signore, sulla tua parola.**

**Guida i nostri passi,  
Signore, con la tua parola:**

**noi verremo con te.**

Chi mi seguirà nel cammino  
della croce?

Chi mi seguirà Sulla via della  
gloria del Padre mio?

Chi verrà con me sarà tra i  
miei discepoli:  
con lui io farò la mia Pasqua.

**Rit.**

Chi mi seguirà nel cammino  
della vita?

Chi mi seguirà sul sentiero  
della casa del Padre mio?

Chi verrò con me Sarà tra i  
miei fratelli:  
con lui io farò la mia Pasqua.

**Rit.**

## **1. IL CALICE CHE IL PADRE MI HA DATO, NON DOVRÒ BERLO? (AGESCI)**

Domandò loro di nuovo Gesù: «Chi cercate?». Risposero: «Gesù, il Nazareno». Gesù replicò: «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?». Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo».

Canzone: **La cura - Franco Battiato**

*Ti proteggerò dalle paure  
delle ipocondrie  
Dai turbamenti che da oggi  
incontrerai per la tua via  
Dalle ingiustizie e dagli  
inganni del tuo tempo  
Dai fallimenti che per tua  
natura normalmente attirerai*

*Ti solleverò dai dolori e dai  
tuoi sbalzi d'umore  
Dalle ossessioni delle tue  
manie*

*Supererò le correnti  
gravitazionali  
Lo spazio e la luce per non  
farti invecchiare*

*E guarirai da tutte le malattie  
Perché sei un essere speciale  
Ed io avrò cura di te*

*Vagavo per i campi del  
Tennessee  
Come vi ero arrivato chissà*

*Non hai fiori bianchi per me?*

*Più veloci di aquile i miei  
sogni*

*Attraversano il mare*

*Ti porterò soprattutto il  
silenzio e la pazienza  
Percorreremo assieme le vie  
che portano all'essenza  
I profumi d'amore*

*inebrieranno i nostri corpi  
La bonaccia d'agosto non  
calmerà i nostri sensi*

*Tesserò i tuoi capelli come  
trame di un canto  
Conosco le leggi del mondo, e  
te ne farò dono*

*Supererò le correnti  
gravitazionali*

*Lo spazio e la luce per non  
farti invecchiare*

*Ti salverò da ogni malinconia*

*Perché sei un essere speciale*

*Ed io avrò cura di te*

*Io sì, che avrò cura di te*

**Tutti: Signore Gesù, donami il coraggio di non fuggire e di difendere le persone che amo, i miei amici e chi mi è stato dato da custodire, perché io non perda nessuno di coloro che**

**mi affidi. Come Tu hai scelto il calice della pace per proteggere i Tuoi discepoli, aiuta anche me a credere che il mio calice possa diventare amore trasformando le nostre scelte in gesti di condivisione e rendendo il nostro cammino una vera festa di fraternità.**

**Canone:** State qui vegliate con me, con me pregate, con me vegliate.

## **2. NON SEI ANCHE TU UNO DEI DISCEPOLI DI QUEST'UOMO? (AC)**

Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. Gesù gli rispose: «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: «Così rispondi al sommo sacerdote?». Gli rispose Gesù: «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?». Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote.

Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?». Egli lo negò e disse: «Non lo sono». Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

## Testimonianza

*Per anni gli ambienti che ho frequentato mi hanno portato a vergognarmi di ammettere di credere in Dio, mi sentivo a disagio, come se dovessi nascondere. e quando provavo a mostrare a qualcuno la mia fede, lo facevo con un atteggiamento di superiorità, sentendomi come se fossi io quello con la verità in tasca. poi ho capito che il mio errore era proprio quello: non sarei mai riuscito a condividere davvero la bellezza di Dio con chi mi stava intorno fino a quando non mi sarei messo in discussione io per primo.*

*Ho capito che il cuore di tutto è cercare insieme, che significa avere il coraggio di mettersi in discussione, di confrontarsi, di prendere in considerazione davvero, sul serio, il punto di vista dell'altro.*

*Ora non voglio né rinnegare la mia fede né tentare di convertire gli altri, perché ho capito che la chiave di tutto è l'amore: se parlo di Lui, è solo perché desidero sinceramente il bene di chi ho di fronte, lasciando che sia la forza di questo affetto a smuovere i cuori.*

**Tutti: Signore tu hai parlato al mondo apertamente e affrontato l'ingiustizia con coraggio e mitezza. Perdona le volte in cui cediamo alla paura e ti rinneghiamo per cercare un facile riparo. Donaci la forza di testimoniare la verità senza mai nasconderci.**

**Canone:** Dona la pace Signore, a chi confida in Te, dona la pace Signore, dona la pace.

### **3. SONO VENUTO NEL MONDO PER DARE TESTIMONIANZA ALLA VERITÀ (AGESCI)**

Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?».

**La pace di Cristo risorto** (Messaggio di Papa Leone XIV per la Giornata mondiale della pace 2026)

Ad aver vinto la morte e abbattuto i muri di separazione fra gli esseri umani (cfr Ef 2,14) è il Buon Pastore, che dà la vita per il gregge e che ha molte pecore al di là del recinto dell'ovile (cfr Gv 10,11.16): Cristo, nostra pace. La sua presenza, il suo dono, la sua vittoria riverberano nella perseveranza di molti testimoni, per mezzo dei quali l'opera di Dio continua nel mondo, diventando persino più percepibile e luminosa nell'oscurità dei tempi.

Il contrasto fra tenebre e luce, infatti, non è soltanto un'immagine biblica per descrivere il travaglio da cui sta nascendo un mondo nuovo: è un'esperienza che ci attraversa e ci sconvolge in rapporto alle prove che incontriamo, nelle circostanze storiche in cui ci troviamo a vivere. Ebbene, vedere la luce e credere in essa è necessario per non sprofondare nel buio. Si tratta di un'esigenza che i discepoli di Gesù sono chiamati a vivere in modo unico e privilegiato, ma che per molte vie sa aprirsi un varco nel cuore di

ogni essere umano. La pace esiste, vuole abitarci, ha il mite potere di illuminare e allargare l'intelligenza, resiste alla violenza e la vince. La pace ha il respiro dell'eterno: mentre al male si grida "basta", alla pace si sussurra "per sempre". In questo orizzonte ci ha introdotti il Risorto. In questo presentimento vivono le operatrici e gli operatori di pace che, nel dramma di quella che Papa Francesco ha definito "terza guerra mondiale a pezzi", ancora resistono alla contaminazione delle tenebre, come sentinelle nella notte.

**Tutti: Signore, tu sei la mia luce;  
senza di te cammino nelle tenebre,  
senza di te non posso neppure fare un passo,  
senza di te non so dove vado,  
sono un cieco che pretende di guidare un altro cieco.  
Se tu mi apri gli occhi, Signore, io vedrò la tua luce,  
i miei piedi cammineranno nella via della vita.  
Signore, se tu mi illuminerai io potrò illuminare:  
tu fai noi luce nel mondo. (C. M. Martini)**

**Canone:** Il Signore è la mia forza, mio canto è il Signor, egli è il Salvator, in Lui confido non ho timor, in Lui confido non ho timor.

#### **4. LO FECE FLAGELLARE (AC)**

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare.

E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: «Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi.

Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato

disse loro: «Ecco l'uomo!». Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

Canzone: **Pensa - Fabrizio Moro**

*Ci sono stati uomini che  
hanno scritto pagine  
Appunti di una vita dal valore  
inestimabile  
Insostituibili perché hanno  
denunciato  
Il più corrotto dei sistemi  
troppo spesso ignorato  
Uomini o angeli mandati sulla  
terra per combattere una  
guerra  
Di faide e di famiglie sparse  
come tante biglie  
Su un'isola di sangue che fra  
tante meraviglie  
Fra limoni e fra conchiglie...  
massacra figli e figlie  
Di una generazione costretta  
a non guardare  
A parlare a bassa voce a  
spegnere la luce  
A commentare in pace ogni  
pallottola nell'aria  
Ogni cadavere in un fosso*

*Ci sono stati uomini che  
passo dopo passo  
Hanno lasciato un segno con  
coraggio e con impegno  
Con dedizione contro  
un'istituzione organizzata  
Cosa nostra Cosa vostra  
Cos'è vostro?  
È nostra... la libertà di dire  
Che gli occhi sono fatti per  
guardare  
La bocca per parlare  
Le orecchie ascoltano  
Non solo musica non solo  
musica  
La testa si gira e aggiusta la  
mira ragiona  
A volte condanna a volte  
perdona  
Semplicemente  
Pensa  
Prima di sparare Pensa  
Prima di dire e di giudicare  
prova a pensare  
Pensa Che puoi decidere tu*

*Resta un attimo soltanto  
Un attimo di più  
Con la testa fra le mani  
Ci sono stati uomini che sono  
morti giovani  
Ma consapevoli che le loro  
idee  
Sarebbero rimaste nei secoli  
come parole iperbole  
Intatte e reali come piccoli  
miracoli  
Idee di uguaglianza idee di  
educazione  
Contro ogni uomo che eserciti  
oppressione  
Contro ogni suo simile contro  
chi è più debole  
Contro chi sotterra la  
coscienza nel cemento  
Pensa  
Prima di sparare Pensa  
Prima di dire e di giudicare  
prova a pensare  
Pensa Che puoi decidere tu  
Resta un attimo soltanto  
Un attimo di più  
Con la testa fra le mani*

*Ci sono stati uomini che  
hanno continuato  
Nonostante intorno fosse tutto  
bruciato  
Perché in fondo questa vita  
non ha significato  
Se hai paura di una bomba o  
di un fucile puntato  
Gli uomini passano e passa  
una canzone  
Ma nessuno potrà fermare  
mai la convinzione  
Che la giustizia no  
Non è solo un'illusione  
Pensa  
Prima di sparare Pensa  
Prima di dire e di giudicare  
prova a pensare  
Pensa Che puoi decidere tu  
Resta un attimo soltanto  
Un attimo di più  
Con la testa fra le mani  
Pensa  
Pensa Che puoi decidere tu  
Resta un attimo soltanto  
Un attimo di più  
Con la testa fra le mani*

**Tutti: Preghiamo affinché ognuno di noi possa sentirsi libero  
di esprimere se stesso ogni giorno e in ogni contesto in cui si**

**trova per poter essere uomini che passo dopo passo lascino il segno.**

**Canone:** Misericordias Domini in aeternum cantabo

## **5. CROCIFIGGIO! (AGESCI)**

Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litostroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare».

**Testimonianza di Giorgia:** Come Pilato in questo brano si trova davanti ad una scelta difficile, anche a me una volta è capitato. Una mia amica aveva fatto una cosa sbagliata e non voleva dirlo ai suoi genitori. Io sapevo quanto fosse una cosa grave, ma le avevo promesso di non dirlo a nessuno e mi sono trovata in difficoltà in quanto sapevo che, invece, dirlo ai suoi genitori fosse la cosa giusta da fare. È in questi momenti che, nonostante le strade più facili, bisogna scegliere quella giusta.

**Tutti:** Signore, la nostra vita è fatta di scelte. Tu stesso, molte volte, ci chiami a scegliere. Non sempre la scelta giusta è la più facile, la più semplice e molte volte questo momento mette in crisi noi stessi e i nostri valori. Insegnaci, allora Signore, ad avere il coraggio di seguire sempre il tuo esempio e di non lasciarci guidare dalla comodità e dalla pigrizia.

**Canone:** Crucem tuam adoramus Domine, resurrectionem tuam laudamus Domine, Laudamus et glorificamus, resurrectionem tuam, laudamus Domine.

## **6. PORTANDO LA CROCE (AC)**

Allora Pilato consegnò loro Gesù perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Golgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo.

**Una pace disarmata** (Messaggio di Papa Leone XIV per la Giornata mondiale della pace 2026)

Poco prima di essere catturato, in un momento di intensa confidenza, Gesù disse a quelli che erano con Lui: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi». E subito aggiunse: «Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore» (Gv 14,27). Il turbamento e il timore potevano riguardare, certo, la violenza che si sarebbe presto abbattuta su di Lui. Più profondamente, i Vangeli non nascondono che a sconcertare i discepoli fu la sua risposta non violenta: una via che tutti, Pietro per primo, gli contestarono, ma sulla quale fino all'ultimo il Maestro chiese di seguirlo. La via di Gesù continua ad essere motivo di turbamento e di timore. E Lui ripete con fermezza a chi vorrebbe difenderlo: «Rimetti la spada nel fodero» (Gv 18,11; cfr Mt 26,52). La pace di Gesù risorto è disarmata, perché disarmata fu la sua lotta, entro precise circostanze storiche, politiche, sociali. Di questa novità i cristiani devono farsi, insieme, profeticamente testimoni, memori delle tragedie di cui troppe volte si sono resi complici. La grande parabola del giudizio universale invita tutti i

cristiani ad agire con misericordia in questa consapevolezza (cfr Mt 25,31-46). E nel farlo, essi troveranno al loro fianco fratelli e sorelle che, per vie diverse, hanno saputo ascoltare il dolore altrui e si sono interiormente liberati dall'inganno della violenza.

Quando trattiamo la pace come un ideale lontano, finiamo per non considerare scandaloso che la si possa negare e che persino si faccia la guerra per raggiungere la pace. Sembrano mancare le idee giuste, le frasi soppesate, la capacità di dire che la pace è vicina. Se la pace non è una realtà sperimentata e da custodire e da coltivare, l'aggressività si diffonde nella vita domestica e in quella pubblica. Nel rapporto fra cittadini e governanti si arriva a considerare una colpa il fatto che non ci si prepari abbastanza alla guerra, a reagire agli attacchi, a rispondere alle violenze.

**Tutti: Aiutami a non avere paura delle sofferenze che incontro ogni giorno e ad avere fiducia in te, perché so che credi in me. Fa' che io possa vedere anche le croci degli altri e insegnami a dimostrare loro sempre tutto l'amore e la vicinanza che posso come hai fatto tu anche nel difficile momento della crocifissione. Così passo dopo passo cammineremo con te verso la luce della resurrezione.**

**Canone:** Nada te turbe, nada te espante; quien a Dios tiene nada le falta. Nada te turbe, nada te espante: sólo Dios basta.

## 7.«GESÙ IL NAZARENO, IL RE DEI GIUDEI» (AGESCI)

Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"». Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto».

Canzone: **Esseri Umani - Marco Mengoni**

Oggi la gente ti giudica  
Per quale immagine hai  
Vede soltanto le maschere  
E non sa nemmeno chi sei  
Devi mostrarti invincibile  
Collezionare trofei  
Ma quando piangi in silenzio  
Scopri davvero chi sei  
**Credo negli esseri umani**  
**Credo negli esseri umani**  
**Credo negli esseri umani**  
**Che hanno coraggio**  
**Coraggio di essere umani**  
**Credo negli esseri umani**  
**Credo negli esseri umani**  
**Credo negli esseri umani**

**Che hanno coraggio**  
**Coraggio di essere umani**  
prendi la targa e riscrivila  
scrivici la verità  
Lui dice di essere re  
uno dei tanti, uguale a te  
  
Ma che splendore che è  
Nella Sua semplicità  
ho scritto quello che ho scritto  
e così per sempre sarà  
**rit**  
L'amore, amore, amore  
Ha vinto, vince, vincerà  
L'amore, amore, amore  
Ha vinto, vince, vincerà

L'amore, amore, amore

Ha vinto, vince, vincerà

L'amore, amore, amore

Ha vinto, vince, vincerà

**rit**

Oh, oh, oh

Essere umani

Oh, oh, oh

Essere umani

**Tutti: Signore, aiutaci a vedere l'essenza delle persone al nostro fianco, a non attribuire a nessuno maschere che non gli appartengono ma a vedere la vera luce che brilla in ognuno. Donaci il coraggio di essere noi stessi, di non scegliere scorciatoie per sfuggire alla scomodità: oggi ci mostri come abbracciare le nostre croci e camminare con Te.**

**Canone:** Spezzerai l'arco della guerra, annuncerai pace alle genti

e regnerai da mare a mare, fino ai confini di questa terra

## **8.PRESERO LE SUE VESTI, NE FECERO QUATTRO PARTI**

(AC)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: *Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.* E i soldati fecero così.

### **Testimonianza**

Ikuméni è un laboratorio che riunisce giovani cristiani dell'America Latina di diverse chiese e tradizioni, chiamati a formarsi insieme per mettersi al servizio degli altri.

Carolina Bojacá, giovane colombiana dei Focolari, racconta: “Fin dal primo giorno mi sono resa conto che sarebbe stata una sfida personale”, perché era abituata a frequentare quasi solo cattolici come lei, mentre “in questo corso tutto era nuovo e ogni partecipante proveniva da una chiesa diversa”.

Nel percorso, racconta, si è creata subito “un’atmosfera molto bella tra tutti” e il desiderio di conoscersi davvero. Il confronto ha aiutato i partecipanti a superare “pregiudizi o preconcetti” e ad aprire “la mente e il cuore per accogliere l’altro”, scoprendo “la bellezza di ciò che ci unisce ma anche le differenze”.

Da questa esperienza sono nate anche azioni concrete. Carolina ricorda la raccolta di doni per una comunità indigena sfollata alla periferia di Bogotá: “in molti hanno donato qualcosa e assicurato le loro preghiere”, mostrando che, pur appartenendo a chiese diverse, tutti erano mossi dallo stesso amore ispirato da Gesù. Per questo, conclude, “anche se il corso è finito, è solo il primo passo”.

**Tutti: Signore Gesù guarda con benevolenza le nostre divisioni.**

**Perdona la nostra mancanza di amore, i nostri pregiudizi e le incomprensioni che ci separano. Rendi il nostro cuore capace di perdono e il nostro passo pronto a camminare insieme verso la piena comunione. Aiutaci a testimoniare uniti il Vangelo, affinché il mondo creda nel tuo amore e nel Padre che ti ha mandato.**

**Canone:** Misericordias Domini in aeternum cantabo

## 9.«DONNA, ECCO TUO FIGLIO!». (AGESCI)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

**Una pace disarmante** (Messaggio di Papa Leone XIV per la Giornata mondiale della pace 2026)

La bontà è disarmante. Forse per questo Dio si è fatto bambino. Il mistero dell'Incarnazione, che ha il suo punto di più estremo abbassamento nella discesa agli inferi, comincia nel grembo di una giovane madre e si manifesta nella mangiatoia di Betlemme. «Pace in terra» cantano gli angeli, annunciando la presenza di un Dio senza difese, dal quale l'umanità può scoprirsi amata soltanto prendendosene cura (cfr Lc 2,13-14). Nulla ha la capacità di cambiarci quanto un figlio. E forse è proprio il pensiero ai nostri figli, ai bambini e anche a chi è fragile come loro, a trafiggerci il cuore (cfr At2,37). Al riguardo, il mio venerato Predecessore scriveva che «la fragilità umana ha il potere di renderci più lucidi rispetto a ciò che dura e a ciò che passa, a ciò che fa vivere e a ciò che uccide. Forse per questo tendiamo così spesso a negare i limiti e a sfuggire le persone fragili e ferite: hanno il potere di mettere in discussione la direzione che abbiamo scelto, come singoli e come comunità».

Giovanni XXIII introdusse per primo la prospettiva di un disarmo integrale, che si può affermare soltanto attraverso il rinnovamento del cuore e dell'intelligenza.

È questo un servizio fondamentale che le religioni devono rendere all'umanità sofferente, vigilando sul crescente tentativo di trasformare in armi persino i pensieri e le parole. Le grandi

tradizioni spirituali, così come il retto uso della ragione, ci fanno andare oltre i legami di sangue o etnici, oltre quelle fratellanze che riconoscono solo chi è simile e respingono chi è diverso. Oggi vediamo come questo non sia scontato. Purtroppo, fa sempre più parte del panorama contemporaneo trascinare le parole della fede nel combattimento politico, benedire il nazionalismo e giustificare religiosamente la violenza e la lotta armata. I credenti devono smentire attivamente, anzitutto con la vita, queste forme di blasfemia che oscurano il Nome Santo di Dio. Perciò, insieme all'azione, è più che mai necessario coltivare la preghiera, la spiritualità, il dialogo ecumenico e interreligioso come vie di pace e linguaggi dell'incontro fra tradizioni e culture.

**Tutti: Santa Maria, donna del Sabato santo, estuario dolcissimo nel quale almeno per un giorno si è raccolta la fede di tutta la Chiesa, tu sei l'ultimo punto di contatto col cielo che ha preservato la terra dal tragico blackout della grazia. Guidaci per mano alle soglie della luce, di cui la Pasqua è la sorgente suprema.**

**Stabilizza nel nostro spirito la dolcezza fugace delle memorie, perché nei frammenti del passato possiamo ritrovare la parte migliore di noi stessi. E ridestaci nel cuore, attraverso i segnali del futuro, una intensa nostalgia di rinnovamento, che si traduca in fiducioso impegno a camminare nella storia.**

**Santa Maria, donna del Sabato santo, aiutaci a capire che, in fondo, tutta la vita, sospesa com'è tra le brume del venerdì e le attese della domenica di Risurrezione, si rassomiglia tanto a quel giorno. È il giorno della speranza, in cui si fa il bucato dei lini intrisi di lacrime e di sangue, e li si asciuga al sole di primavera perché diventino tovaglie di altare.**

**Ripetici, insomma, che non c'è croce che non abbia le sue deposizioni. Non c'è amarezza umana che non si stemperi in sorriso. Non c'è peccato che non trovi redenzione. Non c'è sepolcro la cui pietra non sia provvisoria sulla sua imboccatura. Anche le gramaglie più nere trascolorano negli abiti della gioia. Le rapsodie più tragiche accennano ai primi passi di danza. E gli ultimi accordi delle cantilene funebri contengono già i motivi festosi dell'alleluia pasquale.**

**Santa Maria, donna del Sabato santo, raccontaci come, sul crepuscolo di quel giorno, ti sei preparata all'incontro col tuo figlio Risorto. Quale tunica hai indossato sulle spalle? Quali sandali hai messo ai piedi per correre più veloce sull'erba? Come ti sei annodata sul capo i lunghi capelli di nazarena? Quali parole d'amore ti andavi ripassando segretamente, per dirgliele tutto d'un fiato non appena ti fosse apparso dinanzi?**

**Madre dolcissima, prepara anche noi all'appuntamento con lui. Destaci l'impazienza del suo domenicale ritorno. Adornaci di vesti nuziali. Per ingannare il tempo, mettiti accanto a noi e facciamo le prove dei canti. Perché qui le ore non passano mai. (T. Bello)**

**Canone: Ubi caritas et amor, ubi caritas, deus ibi est.**

## 10. È COMPIUTO (AC)

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

### Canzone: **Dio è morto - Nomadi**

*Ho visto*

*La gente della mia età andare  
via*

*Lungo le strade che non  
portano mai a niente*

*Cercare il sogno che conduce  
alla pazzia*

*Nella ricerca di qualcosa che  
non trovano*

*Nel mondo che hanno già*

*Lungo le notti che dal vino son  
bagnate*

*Dentro le stanze da pastiglie  
trasformate*

*Lungo le nuvole di fumo del  
mondo fatto di città*

*Essere contro ad ingoiare la  
nostra stanca civiltà*

*E un dio che è morto*

*Ai bordi delle strade, dio è  
morto*

*Nelle auto prese a rate, dio è  
morto*

*Nei miti dell'estate, dio è morto  
Mi han detto*

*Che questa mia generazione  
ormai non crede*

*In ciò che spesso han  
mascherato con la fede*

*Nei miti eterni della patria o  
dell'eroe*

*Perché è venuto ormai il  
momento di negare*

*Tutto ciò che è falsità, le fedi  
fatte di abitudini e paura*

*Una politica che è solo far  
carriera*

*Il perbenismo interessato, la  
dignità fatta di vuoto*

*L'ipocrisia di chi sta sempre  
con la ragione e mai col torto*

*E un dio che è morto*

*Nei campi di sterminio, dio è  
morto  
Coi miti della razza, dio è morto  
Con gli odi di partito, dio è  
morto  
Ma penso  
Che questa mia generazione è  
preparata*

*A un mondo nuovo e a una  
speranza appena nata  
Ad un futuro che ha già in  
mano*

*A una rivolta senza armi  
Perchè noi tutti ormai sappiamo*

*Che se dio muore è per tre  
giorni e poi risorge  
In ciò che noi crediamo, dio è  
risorto  
In ciò che noi vogliamo, dio è  
risorto  
Nel mondo che faremo, dio è  
risorto*

**Tutti: Signore ti preghiamo affinché cresca tra noi l'aiuto reciproco, il desiderio sincero di sostenerci gli uni gli altri nelle difficoltà, nelle fragilità e nei momenti di smarrimento in modo che insieme troviamo la forza di negare tutto ciò che è falsità e le fedi fatte di abitudini e paure.**

**Canone:** Questa notte non è più notte davanti a Te, il buio come luce risplende.

## **11 E SUBITO NE USCÌ SANGUE E ACQUA (AGESCI)**

Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato – chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli

colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: *Non gli sarà spezzato alcun osso*. E un altro passo della Scrittura dice ancora: *Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto*.

### **testimonianza:**

Riflettendo su questo Vangelo e sui simboli dell'acqua e del sangue, ci è tornato alla mente un episodio che abbiamo vissuto la scorsa estate, al Campo di Gruppo, durante il ritorno da una caccia, una camminata in un bosco vicino.

Eravamo su un sentiero in salita, assetati e stanchi, e iniziavamo ad avere paura di non riuscire ad arrivare a destinazione.

Camminando uniti, cantando, scherzando tra noi, aiutando i fratellini più in difficoltà, siamo però riusciti a farci forza.

In una situazione da cui ci aspettavamo di trovare solo "sangue" abbiamo con sorpresa trovato "una fonte d'acqua": un'occasione per fortificare le amicizie, per renderci ancora di più Fratellini e Sorelline.

Oggi, ripensando a quel giorno, ci sentiamo ricchi e grati per l'aiuto che abbiamo saputo darci a vicenda.

**Tutti: Signore, nei momenti difficili i nostri occhi notano solo il sangue e le macerie che ne derivano, mostraci una prospettiva nuova: l'acqua di vita di cui Tu sei fonte.**

**Canone:** Crucem tuam adoramus Domine, resurrectionem tuam laudamus Domine, Laudamus et glorificamus, resurrectionem tuam, laudamus Domine.

## **12. PRESERO ALLORA IL CORPO DI GESÙ E LO AVVOLSERO CON TELI (AC)**

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo – colui che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

**Una pace disarmante** (Messaggio di Papa Leone XIV per la Giornata mondiale della pace 2026)

Oggi, la giustizia e la dignità umana sono più che mai esposte agli squilibri di potere tra i più forti. Come abitare un tempo di destabilizzazione e di conflitti liberandosi dal male? Occorre motivare e sostenere ogni iniziativa spirituale, culturale e politica che tenga viva la speranza, contrastando il diffondersi di «atteggiamenti fatalistici, come se le dinamiche in atto fossero prodotte da anonime forze impersonali e da strutture indipendenti dalla volontà umana». [13] Se infatti «il modo migliore per dominare e avanzare senza limiti è seminare la mancanza di speranza e suscitare la sfiducia costante, benché mascherata con la difesa di alcuni valori», [14] a una simile strategia va opposto lo sviluppo di società civili consapevoli, di forme di associazionismo responsabile, di esperienze di partecipazione non violenta, di pratiche di giustizia riparativa su piccola e su larga scala. Lo

evidenziava già con chiarezza Leone XIII nell'Enciclica Rerum novarum: «Il sentimento della propria debolezza spinge l'uomo a voler unire la sua opera all'altrui. La Scrittura dice: È meglio essere in due che uno solo; perché due hanno maggior vantaggio nel loro lavoro. Se uno cade, è sostenuto dall'altro. Guai a chi è solo; se cade non ha una mano che lo sollevi ( Eccl 4,9-10). E altrove: il fratello aiutato dal fratello è simile a una città fortificata ( Prov 18,19)».

Possa essere questo un frutto del Giubileo della Speranza, che ha sollecitato milioni di esseri umani a riscoprirsi pellegrini e ad avviare in sé stessi quel disarmo del cuore, della mente e della vita cui Dio non tarderà a rispondere adempiendo le sue promesse: «Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra. Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore» (Is 2,4-5).

**Tutti: Ti ringraziamo Signore per l'amore che ci dai ogni giorno. Come Giuseppe di Arimatea e Nicodemo donaci il coraggio di cercarti ed amarti anche quando abbiamo paura. Insegnaci la fedeltà nei momenti oscuri e la speranza quando tutto sembra finito. Fa' che il nostro cuore, come un giardino, custodisca la promessa della vita nuova.**

**Canto: DAVANTI A QUESTO AMORE**

Hai disteso le tue braccia anche per me Gesù  
dal tuo cuore come fonte hai versato pace in me.

Cerco ancora il mio peccato ma non c'è,

Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore.

**Rit:** Dio mia grazia mia speranza, ricco e grande Redentore.  
Tu re umile e potente, risorto per amore, risorgi per la vita.  
Vero agnello senza macchia, mite e forte Salvatore sei.  
Tu re povero e glorioso, risorgi con potenza,  
davanti a questo amore la morte fuggirà.

Hai disteso le tue braccia anche per me Gesù  
dal tuo cuore come fonte hai versato pace in me.  
Cerco ancora il mio peccato ma non c'è,  
Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore. **Rit:**